

mobilitificio cantù
 direzione per la Sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24806

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

Lunedì dichiarazioni programmatiche di Moro alla Camera e Senato

Il nuovo governo nasce dall'esigenza di combattere la grave crisi del Paese

I repubblicani impegnati per una coerente risposta alla situazione economica e sociale - I ministri repubblicani: La Malfa (Vice-presidente del Consiglio), Reale (Grazia e Giustizia), Bucalossi (Lavori Pubblici), Visentini (Finanze), Spadolini (senza portafoglio) - Il Consiglio dei ministri ha nominato i sottosegretari

Dopo le affrettate polemiche dei giorni scorsi relative alla composizione del nuovo governo, le forze politiche attendono ora le dichiarazioni programmatiche di Moro a Montecitorio e Palazzo Madama per definire più chiaramente, nell'ambito delle posizioni annunciate, le proprie prospettive.

Tutti sono comunque d'accordo che questo governo nasce dalla esigenza di combattere la grave crisi che attanaglia il Paese e che ha davanti a sé problemi gravissimi di ordine economico e sociale ai quali il programma concordato tenta di dare una risposta organica. Compito primo per tutti è di mettersi concretamente ed alacremente al lavoro per fare quello che «si può fare».

La direzione socialdemocratica intanto ha ratificato la decisione della segreteria di appoggiare dall'interno il nuovo governo. Il documento del PSDI dopo aver rilevato che «la situazione politica impone al partito la definizione di una linea che lo collochi chiaramente nello schieramento della sinistra democratica per farne un sicuro punto di riferimento

per gli elettori che rifiutano il comunismo, ma non accettano la politica conservatrice delle forze moderate» conclude affermando che gli «esponenti di democrazia socialista confermano la loro convinzione che si debba concedere la fiducia all'On. Moro ritenendo il governo da assicurare la difesa delle istituzioni democratiche, l'avvio del processo di risanamento dell'economia italiana nel quadro di una severa politica di programmazione ed a favore delle condizioni per la rapida ricostituzione di un governo organico di centro sinistra».

Il Consiglio dei Ministri, intanto, nella sua prima riunione di mercoledì 27, ha già proceduto alle nomine dei quarantatré nuovi sottosegretari. Per il PRI, secondo le indicazioni espresse dai gruppi parlamentari, sono stati nominati Adolfo Battaglia, Francesco Compagna, Aristide Gunnella e Biagio Pinta.

Camera e Senato sono stati convocati ufficialmente per il pomeriggio di lunedì 2 Dicembre per la presentazione del programma del nuovo gabinetto.

L'On. Gunnella nominato Sottosegretario di Stato



L'On. Aristide Gunnella, deputato per il PRI della nostra circoscrizione, è stato nominato sottosegretario di Stato nel nuovo Governo presieduto dall'On. Moro.

Aristide Gunnella è nato a Mazara del Vallo il 18 Marzo 1931 ed è laureato in Giurisprudenza. Deputato eletto per la prima volta nel 1968 è stato rieletto nel 1972. E' stato membro della Commissione Lavoro e della Commissione Industria, ed attualmente come Segretario faceva parte dell'Ufficio di Presidenza della Camera. E' componente della Direzione Nazionale del Partito Repubblicano.

All'amico Aristide Gunnella il nostro giornale esprime le più affettuose e vive congratulazioni assieme all'augurio di buon lavoro, nella certezza che la sua azione dinamica, volitiva e capace, possa dare un ulteriore contributo allo sviluppo economico e sociale della nostra Sicilia.

Il Governo Moro

- MINISTRI**
- Presidente del Consiglio: Aldo Moro (DC)
 - Vicepresidente: Ugo La Malfa (PRI)
 - Affari esteri: Mariano Rumor (DC)
 - Interni: Luigi Gui (DC)
 - Grazia e Giustizia: Oronzo Reale (PRI)
 - Bilancio: Giulio Andreotti (DC)
 - Finanze: Bruno Visentini (PRI)
 - Tesoro: Emilio Colombo (DC)
 - Difesa: Arnaldo Forlani (DC)
 - Pubblica Istruzione: Franco Malfatti (DC)
 - Lavori Pubblici: Pietro Bucalossi (PRI)
 - Agricoltura e Foreste: Giovanni Marcora (DC)
 - Trasporti e Aviazione C.: Mario Martinelli (DC)
 - Poste e Telecomunicazioni: Giulio Orlando (DC)
 - Industria, Commercio e Artigianato: Carlo Donat Cattin (DC)
 - Lavoro e Prev. Sociale: Mario Toros (DC)
 - Commercio con l'estero: Ciriaco De Mita (DC)
 - Marina Mercantile: Giovanni Gioia (DC)
 - Partecip. statali: Antonio Bisaglia (DC)
 - Sanità: Antonino Gullotti (DC)
 - Turismo e Spettacolo: Adolfo Sarti (DC)
- SENZA PORTAFOGLIO**
- Tommaso Morlino (DC), Giovanni Spadolini (PRI), Francesco Cossiga (DC), Mario Pedini (DC)
- SOTTOSEGRETARI**
- Organizzazione della Pubblica Amministrazione: on. Guglielmo Nucci
 - Interventi Straordinari nel Mezzogiorno: on. prof. Francesco Compagna
 - Beni Culturali e Ambienti: sen. Alberto Spigarioli
 - Affari Esteri: on. Adolfo Battaglia e on. Cattanei (seg. a pag. 6)

Espulso dalla DC il Sindaco di Erice Antonio Gianquinto

L'allontanamento, già deliberato da alcuni giorni, pare sia stato portato avanti a seguito della notizia che allo stesso è stato notificato l'inizio di un procedimento penale a carico

A seguito dei noti fatti avvenuti in seno alla Comunità Montana (Elezioni di Gianquinto a Presidente con i voti delle sinistre, in disaccordo con le decisioni del Partito) ed in armonia al successivo deliberato della Federazione Provinciale, il Sindaco di Erice è stato espulso dalla Democrazia Cristiana.

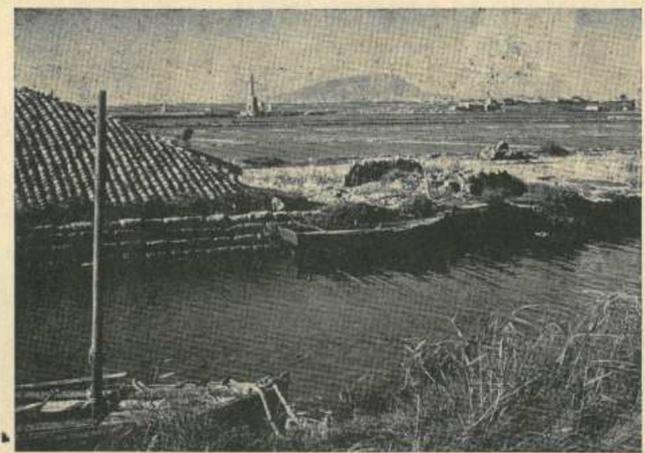
Un apprezzamento va fatto alla coraggiosa ed opportuna iniziativa del partito di maggioranza trapanese perché non si può consentire ulteriormente ad dissidenti di strumentalizzare i partiti politici per conseguire obiettivi personali a danno della collettività e della stessa Democrazia. Un esempio che andava dato perché possa essere di insegnamento a quanti epseudo politici la pensano alla maniera di Gianquinto il quale, evidentemente, potrebbe continuare a presiedere la Giunta di Erice se lui stesso e gli uomini degli altri partiti che attualmente lo sostengono sono disposti a continuare ad amministrare le cose pubbliche ericane all'emblema del «Potere per il Potere». Pare, tra l'altro, che la decisione della D.C. di mettere in esecuzione il deliberato della direzione provinciale sia stato affrettato dalla notizia che al Gianquinto è già stato notificato l'inizio di procedimento penale a suo carico per falso ideologico ed interessi privati in atti di ufficio. A questo punto viene da chiedersi se si può continuare a fare il primo cittadino di una città dopo essere stato espulso da un Partito e con un'imputazione penale.

(Segue a pag. 6)

L'ultima decisione spetta ora al Presidente della Regione

Publicata la proposta di vincolo per lo "Stagnone"

Apprendiamo con vivo compiacimento che finalmente all'albo pretorio del Comune di Marsala è stata affissa la proposta di vincolo per lo Stagnone. La delibera di tale proposta era stata emanata, nella sua



seduta dell'ormai lontano 31 gennaio scorso, dalla commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Trapani. Meglio tardi che mai diremo noi, anche se, trascorsi tre mesi dalla pubblicazione

formale e testimonianze indelebili. Inoltre il vecchio progetto di piscicoltura del Centro sperimentale per l'Industria della pesca potrebbe trovare nella laguna il luogo adatto alla sua attuazione.

Provincia venga privata di una zona di così alto interesse ecologico, paesistico ed archeologico solo perché tanta gente senza scrupoli non esiterebbe ad edificare anche là dove secoli di storia e di cultura rivivono in

Decreto delegati: un'occasione da sfruttare

Una scuola che saprà essere nuova nella misura in cui le varie componenti la vorranno è un preciso impegno che ha la caratteristica di uno dei più importanti diritti - doveri attraverso il quale il cittadino può essere (se stesso)

Nella sala delle riunioni della consociazione del P. R.I. di Trapani ha avuto luogo un convegno sui decreti delegati. Il prof. Vincenzo Santangelo ha tenuto la relazione indicando alcuni punti di discussione che riguardano lo stato della scuola in Sicilia e le eventuali possibilità di un rinnovamento democratico, attraverso l'esercizio di quei mezzi che i decreti delegati con il preciso scopo di provocare una discussione ha messo in evidenza i limiti e le contraddizioni inerenti ai decreti stessi per evidenza re i rischi cui si può andare incontro se non si prende chiara coscienza della situazione reale socio-culturale del paese entro la quale i decreti debbono operare. E' necessario, dice Vincenzo Santan-

gelo, aggredire con forza tutte quelle possibilità che i decreti offrono senza nascondersi le remore e i limiti o le contraddizioni insidiosi ai decreti. L'azione più incisiva può venire dai consigli di classe in cui tutte le componenti che vi operano debbono trovare un' intesa omogenea per superare l'abitudine settorialismo di cui la scuola non è immune. L'estrema fiducia nei decreti o l'ottimismo non controllato possono portare ad operazioni conservatrici o quanto meno deludenti. Presa coscienza dunque del terreno accidentato in cui opera la scuola è più facile l'elaborazione di una strategia conveniente. Un discorso pertanto sul rinnovamento della scuola se avviene in termini trionfalistici appartiene all'oratoria persuasiva di stampo edificante; solo se parte da un'analisi politica, socio-economica e socio-culturale, con spregiudicatezza di linguaggio e duttile uso dei mezzi di indagine, può proporre nei suoi termini reali, la coscienza dei quali permette ai docenti, agli alunni e alle famiglie una precisa presa di posizione inseno democratico. Nei decreti dunque non si veda il senso letterale ma se ne colga l'ispirazione, e nei limiti e nelle aperture, per preparare un'azione adeguata. In un'opera così ardua, continua il prof. Santan-

gelo, l'aiuto dei giovani e delle famiglie deve essere posto come il primo obiettivo al raggiungimento del quale i partiti e le associazioni culturali democratiche debbono impegnarsi.

La relazione ha aperto una composta articolata discussione, talvolta anche polemica nei riguardi della relazione, da parte di chi non riteneva produttiva un'impostazione così critica e poco ottimista.

La discussione si è articolata in vari interventi, tendenti a sottolineare la validità dei decreti o la fiducia nel miglioramento di questi, la presa di posizione delle forze politiche o la elaborazione di una strategia di politica scolastica in preparazione degli atti conclusivi previsti dai decreti delegati. Si è comunque stati tutti d'accordo nell'intervento presso le famiglie perché prendano coscienza del problema e incidano sulla nuova realtà scolastica con la loro presenza.

Essere presenti a questo punto, secondo la conclusione del relatore e dei partecipanti, di una scuola che saprà essere nuova nella misura in cui le varie componenti vorranno, è un preciso impegno che ha la caratteristica di uno dei più importanti diritti-doveri, attraverso i quali il cittadino può essere se stesso.

Scioperi studenteschi una forma di lotta che può degenerare

La Segreteria dell'Unione Comunale di PRI di Trapani, preoccupata dell'intensificarsi degli scioperi e dei cortei studenteschi, ritiene opportuno prendere posizione su una forma di lotta che rischia di degenerare. Pur sottolineando la validità delle pressioni studentesche e l'azione stimolatrice per la soluzione di problemi sociali e in particolare per quelli inerenti alla scuola, il PRI ritiene debbano essere criticate e respinte tutte le forme di lotte strumentalizzate da gruppi estremisti che astutamente fanno leva sulla tradizionale volontà asettica degli studenti contrastando e ignorando gli stessi organismi rappresen-

tativi sorti nell'ambito dei singoli istituti e contraddicendo così i loro stessi principi ispiratori.

La Segreteria del PRI fa appello agli studenti perché con il dialogo e con democratica fermezza, quando sia necessario, respingano ogni tentativo di rendere ridicolo sia la propria rappresentatività sia lo stesso loro anelito ad una società migliore, dando prova di maturità nel momento in cui sono chiamati ad affrontare la riforma scolastica.

La conflittualità permanente nella scuola, va a detrimento degli studenti, del

Antonio Gualano
 (Segue a pag. 6)

Sempre più favorevoli i commenti della stampa

Il «Corriere della Sera», che intitola «Manovre oscure su un buon governo», osserva che «è questo governo, il migliore possibile in questi frangenti, perché riempie un vuoto di potere, perché allontana il pericolo di elezioni anticipate con tutto quello che le elezioni anticipate avrebbero comportato, perché la presenza di un uomo come Moro a palazzo Chigi è di per sé garanzia di grande valore. Tuttavia non dobbiamo dimenticare come si è arrivati al giuramento del presidente e dei ministri, quali e quante manovre sono state fatte in questi giorni come è stata determinata la scelta dei ministri democristiani».

Dopo aver valutato in chiave politica gli avvicendamenti e le sostituzioni ministeriali, il quotidiano milanese sostiene che «queste manovre turbano la nascita di un governo bene accolto dai sindacati, dagli imprenditori, da molte forze vive del paese. Ci sono nel quarto ministero Moro, elementi positivi: le persone del presidente e del vice presidente Moro e La Malfa; la presenza di un uomo quale Visentini, in un ministero delicatissimo, quale è il ministero delle finanze; un programma economico incisivo e realistico. E, cosa anch'essa molto rilevante, un rinnovamento almeno parziale».

Per la «Nazione» il governo Moro è «senza dubbio il migliore che abbiamo avuto da molto tempo». Il quotidiano fiorentino valuta molto positivamente la presenza repubblicana nel ministero: «La vicepresidenza La Malfa, scrive la «Nazione» dà soprattutto garanzie di serietà, di impegno nel contenimento della spesa pubblica. Il segretario repubblicano farà da custode nell'applicazione di un programma rigoroso, severo, quale i tempi richie-

dono. Può darsi, e lo auguriamo a lui e un po' a tutti noi, che da Palazzo Chigi, stando accanto a un presidente del consiglio del quale è nota l'accortezza, riesca a fare quello che non potè come ministro del tesoro con Rumor. Se c'è ancora una probabilità per raddrizzare il corso delle cose, e se ne può dubitare, possiamo sperare che venga colta.

E' raro, è difficile che un piccolo partito come il repubblicano riesca a dare un contributo utile a un governo nazionale. Si osservino le due nuove figure che entrano nel governo. Bruno Visentini è, senza dubbio, il ministro delle finanze più competente che l'Italia abbia avuto da molto tempo. Notissimo esperto di questioni fiscali, presidente di grandi società, ha agito a cavallo tra industria pubblica e imprenditoria privata sempre con successo. Giovanni Spadolini, fiorentino uomo abituato a fare carriere folgoranti, è entrato nella politica militante da due anni e mezzo (da quando lasciò la direzione del «Corriere della Sera») ed è già ministro. I beni culturali, cioè, se abbiamo inteso bene, la tutela delle opere d'arte, troveranno in lui, uomo di cultura, possa mo confidare, un abile e severo difensore e, quando occorra, restauratore.

Anche per il «Resto del Carlino», il governo Moro è «il migliore che Moro e Fanfani potessero mettere insieme allo stato delle cose».

Per il «Giorno» il nuovo governo «dispone nei limiti delle critiche circostanze attuali, delle carte che gli permettono di essere un governo che non si lasci trascinare dagli avvenimenti ma sappia guidare».

Sciopero generale degli studenti trapanesi

Scuola tormentata!

Con questa manifestazione hanno inteso ancora richiamare l'attenzione delle autorità sugli «annosi» problemi che investono pericolosamente le stesse strutture portanti della nostra scuola

Tutti gli studenti del capoluogo trapanese hanno organizzato uno sciopero generale con cortei per le vie della città per richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità su gli ormai annosi problemi che investono pericolosamente le stesse strutture portanti della nostra scuola tradizionale. La protesta degli studenti non vuole essere soltanto un movimento di carattere locale ma, oltre a chiedere per l'abolizione di materie ormai insignificanti nel contesto della realtà dei nostri giorni per far posto a discipline vive ed attuali, l'eliminazione di un metro di giudizio che si basa solo sulla conoscenza di nozioni puramente tecniche ed accusa lo stato di non aver risolto nulla con la recente legge sui decreti delegati ma di aver solo gettato fumo negli occhi di tutti coloro che cominciavano a voler vederci più chiaro.

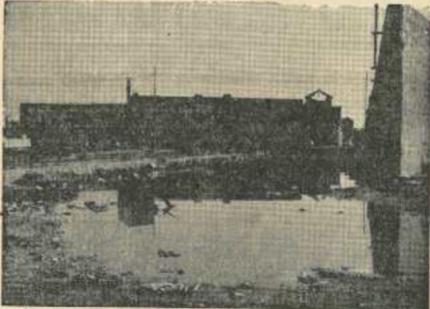
REPORTAGE

BUCHE INSIDIOSE IN VIA PALERMO

Parlare ancora delle pietose condizioni delle nostre strade è come continuare a pestare l'acqua nel mortaio. Quando le situazioni purtroppo precipitano ed attentano all'incolumità di tutti i cittadini, siamo purtroppo costretti a «lasciarci andare» e ad impugnare l'ingrato mortale.

E veniamo al dunque. All'inizio della Via Palermo, all'altezza della diramazione con la Via Monte, una fitta serie di buche, costringe gli automobilisti a sinistra della carreggiata con i pericoli che è facilmente immaginare. Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto e non ci resta che appellarci al buon senso del nuovo e dinamico Assessore ai Lavori Pubblici per gli immediati provvedimenti del caso. Gilene saremo grati tutti.

SALUTE... E PACE!

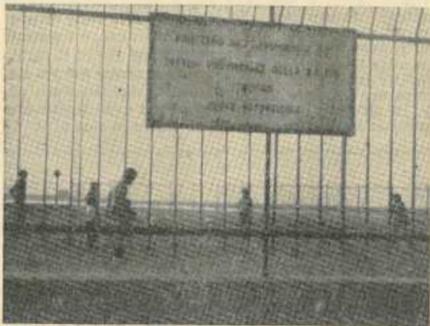


Questa l'immagine che si presenta al turista affacciandosi dal nuovo Albergo «Cavallino bianco» sul lungomare Dante Alighieri. Siamo in Via della Pace, più in fondo a sinistra Via della Salute. Salute e... pace a tutti!

ANCORA SUL CORNICIONE DELLA SCUOLA UMBERTO

Malgrado i nostri precedenti servizi precedenti, peraltro, da una nostra segnalazione telefonica al 113 (e quindi al Vigili del Fuoco), il cornicione pericolante dell'ingresso dell'ex Scuola Umberto non è stato ancora rimosso. Abbiamo peraltro appreso che a giudizio del Vigili del Fuoco l'inconveniente da noi segnalato non desta alcuna preoccupazione o pericolosità. A nostro avviso il «rilievo» ci pare assai discutibile ed affrettato ove si consideri che proprio a Trapani vige ancora quella speciale «legge sismica» che impone certe regole e condizioni seriamente l'operato dei nostri costruttori. A questo punto ci viene spontanea una considerazione: volendo sorvolare sulla effettiva pericolosità, difficilmente si potrà contestare l'aspetto indecoroso e senz'altro umiliante che si continua ad offrire agli occhi di tutti.

MANCANO GLI IMPIANTI E CI SI ARRANGIA ALLA MEGLIO



Il problema dello spazio verde, delle carenze di impianti sportivi, parchi, ecc. è senz'altro dei più scottanti ed affliggenti.

Ormai lo sanno anche i bambini, e non per averlo letto o studiato sui libri di scuola, ma per diretta esperienza. E' un'esperienza negativa che lascia segni indelebili sul fisico e sulla psiche del fanciullo. Bene hanno pensato un gruppetto di ragazzi che armati di coraggio ed improvvisa volontà hanno eriguto ed «occupato» questo parco che da anni e anni attende inutilmente di essere utilizzato per la prova degli autoveicoli a cura del competente Ministero dei Trasporti.

PANCHINE ANCORA «AL VENTO»

Malgrado le nostre segnalazioni fotografiche, nessuna disposizione è stata ancora impartita per rimettere a posto le due panchine in marmo rispettivamente situate (ed ora ribaltate) nella piazzetta antistante la Questura e sul marciapiede in fondo al prolungamento della Via G.B. Fardella, nei pressi della Caserma Giannettino.

E' possibile avviare subito a questi mortificanti spettacoli di totale disinteresse?

Ringraziamento

La famiglia Gioiello, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia gli amici, i parenti, le autorità e quanti hanno partecipato al cordoglio per l'imatura scomparsa del carissimo Mosè Gioiello. Trapani li, 26-11-1974

Nella notte del 23 c.m. si è spento a Roma il Cav. Giuseppe Alessi. Il nostro giornale esprime sentite condoglianze alla moglie, alle figlie Caterina e Rosalba ed ai cognati Enrico, Salvatore e Giovanni Mazzaese.

Positive conclusioni al Congresso regionale del "Libero Sindacato Uff. Giudiziari,, aderente alla UIL

Il giorno 24 c.m. si è svolto in Catania il congresso regionale del Libero Sindacato Ufficiali Giudiziari aderenti all'U.I.L.

A questo congresso è stato ufficialmente invitato a parteciparvi il concittadino Alieri Vittorio, Segretario Provinciale del Sindacato Nazionale Autonomo degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari aderenti all'U.I.L.

Il sig. Vittorio Alieri era peraltro reduce dal X Congresso Nazionale Autonomo Ufficiali Giudiziari, che si è svolto a Verona nei giorni scorsi, durante il quale ha avuto modo di intervenire in maniera molto efficace, portando avanti la tesi che ormai è giunto il momento di dire basta alla speculazione da parte di talune amministrazioni che, facendo leva di questa disunione, ne approfittano in modo non più sopportabile. Quindi ha concluso che è indispensabile raggiungere un accordo con l'altra categoria in modo da potenziare le forze sindacali che porranno l'amministrazione nell'obbligo e nella necessità di accettare le legittimità e sacrosante richieste.

Al Congresso di Catania il concittadino Alieri Vittorio, che è stato cortesemente invitato al microfo-

no dal Presidente dell'assemblea, in un felice ed appassionato intervento ha esposto ai congressisti dell'altra categoria i punti base di un programma di rivendicazioni Sindacali che potrebbero consentire una lotta comune delle due categorie. In sintesi Vittorio Alieri sostiene la necessità e l'utilità per l'amministrazione di accettare le richieste degli Ufficiali Giudiziari e degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari che possono così sintetizzarsi: ferme restando le norme atipiche che disciplinano lo stato giuridico delle categorie si chiede di inquadrare gli Ufficiali Giudiziari nella carriera direttiva e gli Aiutanti Giudiziari nella carriera di concetto con le denominazioni di: Ufficiale Giudiziario Direttivo e Ufficiale Giudiziario di concetto. Il segretario provinciale Vittorio Alieri è stato invitato dal Segretario Regionale Dr. Luciano del Libero Sindacato Ufficiali Giudiziari, aderente all'U.I.L.; a indire un convegno a livello regionale dei due sindacati per l'approvazione di un ordine del giorno che costituisca la base di un accordo Sindacale Nazionale delle due categorie.

Da Siena «Via Radio»

Apprendiamo via radio che la stagione lirica organizzata a Siena al «Rinnovo» dal Comm. Pietro Miliani ha avuto domenica sera un epilogo inaspettato con la Tosca di Giacomo Puccini. L'opera che ha fatto seguito alla ripresa di Ernani, di Giuseppe Verdi, nell'interpretazione magnifica di Baldo Dal Ponte e Carla Ferrario ha avuto grande successo anche per la coincidenza del cinquantenario pucciniano (ed i senesi sono molto legati a Puccini). La rumena Lucia Stanescu in Tosca, Angelo Mori in Cavaradossi e Lino Puglisi in Scarpia sono stati interpreti applauditissimi della celebre opera pucciniana. Non ci ha sorpreso il successo del nostro concittadino Tonino Pardo che a detta di alcuni radiomani presenti in teatro ha saputo dirigere con rara competenza e da vero maestro della «bacchetta».

Costituita la U.L.T.

Si porta a conoscenza che si è costituita l'Organizzazione U.L.T. «Unione lavoratori per la lotta alla tubercolosi». Detta organizzazione mette a disposizione degli interessati, un Ufficio Medico-Legale con collaterale Ufficio Assistenza per tutte le pratiche che ogni ammalato ritiene opportuno di fare.

Era tornato nella nostra città per rivedere i suoi amici

L'improvvisa fine di Ilario Kuron Loro

L'infermiere Sudanese diplomatosi a Trapani

Una improvvisa malattia ha reciso la giovane esistenza di Ilario Kuron Loro, l'infermiere Sudanese diplomatosi a Trapani.

Un beffardo destino ha voluto stroncarlo proprio nella nostra città dove pieno di speranze era invece approdato circa 4 anni addietro. Conseguì il diploma, da qualche mese era tornato fra la sua povera gente fiero del suo mandato e con il ricordo e l'amoroso rimpianto degli amici lasciati a Trapani. Con vero disappunto doveva apprendere che le autorità del suo paese riconoscendo gli studi italiani gli negavano pur



troppo la possibilità di esercitare la sua attività. Per nulla scoraggiato era

tornato ancora in Italia con l'intenzione di lavorare e frequentare un corso serale a Roma per conseguire un diploma di scuola superiore ed iscriversi successivamente all'Università per studiare medicina.

Nella capitale non seppe però resistere oltre al ricordo sempre vivo degli amici trapanesi che decideva di raggiungere servendo di dell'autostop e delle poche lire che le erano rimaste ancora in tasca.

Neanche il tempo di riabbracciare i vecchi amici che la morte in agguato crudelmente lo colse. A dargli l'estremo saluto assieme all'«everi» suoi amici partecipò commossa tanta umile gente. Dei sanitari e delle alte autorità dell'ospedale S. Antonio neanche l'ombra! Ma Ilario, umile fra gli umili, certamente non se ne doise. Ci parve di leggerlo nell'ultima, quasi sorridente espressione del suo volto.

CON DECORRENZA 1 LUGLIO 1974

Rivalutate le rendite INAIL

La gazzetta ufficiale del 22 corrente ha pubblicato i decreti interministeriali sulla riliquidazione delle rendite a favore dei lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro o malattie professionali e loro superstiti.

Il provvedimento, che ha decorrenza 1.7.1974 interessa oltre 1.000.000 di titolari di rendita diretta o indiretta e comporta miglioramenti economici, mediamente, dell'ordine del 43% per i lavoratori dell'industria e del 66% per i lavoratori agricoli.

In conseguenza di detti miglioramenti per il solo ar retrato verranno erogati complessivamente ai beneficiari circa 75.000.000.000 di lire.

L'Inail, che ha già predisposto ed avviato le procedure elettroniche relative alla determinazione dei criteri di rendita nelle nuove misure rivalutate, ed al conseguente pagamento degli arretrati, è in condizioni di compiere l'operazione con i primi di gennaio, in modo che i beneficiari possano ricevere le spettanze al più presto, in coincidenza con i ratei mensili e bimestrali.

Tutti i titolari di rendita diretta o indiretta, riceveranno, comunque, tempestive comunicazioni a do-

TELEFONI del GIORNALE
Amministrazione 24808
Redazione 24808
Tipografia 31007

Lettere al Giornale

Al Comune di Erice come ai vecchi tempi del Podestà

Caro Direttore, ho assistito ai lavori dell'ultimo Congresso Comunale di Erice e ho voluto mandarvi questa mia lettera sicura che verrà pubblicata.

Erice, diciotto novembre. Si riunisce il Consiglio Comunale in seguito a richiesta di convocazione urgente sottoscritta da undici consiglieri. L'ordine del giorno, ventiquattro pagine in cui sono elencati ben quattrocentosessantasei argomenti, è già di per se stesso un monumento. E' una manifestazione del sistema di gestione del potere da parte di una traballante maggioranza che, con i poteri del Consiglio, ma praticamente ignorando, si arroga l'assurdo diritto di amministrare senza interlocutori.

Ma tant'è. Al terzo punto il Sindaco Gianquinto pone in discussione l'esame della sussistenza degli estremi di necessità e urgenza della convocazione. Si vota e si proclama lo sbalorditivo risultato cui, sia pure di stretta misura, l'assemblea è pervenuta; non esistono gli estremi della necessità e dell'urgenza. Il farraginoso ordine del giorno non è altro che aria fritata e le ventiquattro pagine nient'altro che zelo eccessivo degli uffici i cui responsabili, evidentemente, non avevano nient'altro da fare. E' quindi come se fossero ventiquattro fogli in bianco: non c'è niente da discutere. Tutti a casa, allora, alla faccia dell'opinione pubblica che va seguendo sempre più allarmata uno stato di cose di giorno in giorno sempre più grave e preoccupante.

Non c'è niente da discutere? La verità è che il Sindaco Gianquinto e tutti

quelli che gli stanno intorno a reggergli il baldacchino non amano le verifiche. E l'argomento principale, o fra i più importanti dal punto di vista politico, da trattare era proprio questo: la verifica richiesta dal repubblicani e da quattro democristiani; da undici consiglieri, cioè, che, per non apparire ai loro elettori ed alla opinione pubblica sulli spettatori di una situazione e di un sistema non ulteriormente tollerabili, si sono sempre sforzati di cercare chiarezza senza mai riuscirci, come questa volta ancora. E' un muro di cemento armato. C'è da chiedersi per quali ragioni il gruppo Gianquinto con l'appoggio dei socialisti e dei comunisti sia così solidamente legato alle poltrone e faccia buoni tutti i pretesti, sostanziali o formali, per eludere ogni discussione. Sembra di essere ai tempi in cui i Consigli Comunali non esistevano più perché c'è il Podestà a pensare ed agire per tutti o a quelli, più remoti antideocratici, in cui i Consigli Comunali, sapientemente selezionati e addomesticati da Sindaci e vice-Sindaci capi mafia erano praticamente inesistenti.

Ma il gruppo di potere che spadroneggia ad Erice deve convincersi che una discussione ed una verifica debbono essere affrontate e che non è tempo più di emiri rinchiusi in torri di avorio a fregarsene di tutti e di ogni cosa. E se questa verifica non si potrà fare in Consiglio si farà sicuramente alle prossime elezioni e l'ultima parola spetterà all'elettorato.

Grazie dell'ospitalità.

V. S.

Le vie di Alcamo sommerse dai rifiuti

In questi giorni la città di Alcamo somiglia ad un enorme letamaio ed è facile osservare in ogni angolo di via depositi di rifiuti urbani che sono una delizia per i topi che la fanno da padroni. E' questo malgrado il Comune spenda per la sola Nettezza Urbana ogni anno oltre mezzo miliardo di lire. Si sono fatti degli appelli agli organi provinciali da parte dell'Ufficio Sanitario ma tutto è rimasto lettera morta e la situazione resta senza dubbio grave per la salute pubblica. L'amministrazione civica ha fatto sapere che questo sta-

to di cose è determinato dal fatto che mancano mezzi meccanici per la raccolta delle immondizie (per un paese di 45.000 abitanti vi sono due o tre furgoncini) e dalla poca scrupolosità dei netturbini che si assentano spesso per licenza o malattia e così le strade sono stracolme di immondizie. Sarebbe opportuno che intervenissero autorità esterne al Comune altrimenti si corre il grave pericolo di epidemie. Ed in questo caso chi saranno i responsabili?

Vincenzo Ditta

CERCANSI

IMPRESSORE TIPOGRAFO PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL N. 21724



«Domenica a Sant'Elia» tra le opere esposte al Pentagono

Personale di SALVATORE MANZELLA Galleria IL PENTAGONO dal 30 Novembre al 10 Dicembre

E' ARRIVATA LA LIBERTA'...

... per i forzati dell'alimentazione

«BERDIETA»

La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

Concessionaria: GRIMALDI MARIA

Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

MAZZEO Cineservizi

MAZZEO OTTICA

MAZZEO CINE

AVVISI PROFESSIONALI

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO MEDICO CHIRURGO

Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE

Dott. MARCO DI GAETANO

MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE
Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'All) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. PIETRO LANZARA

Assistente Ordinario Endocrinologia all'Università di Palermo
Cura delle malattie della tiroide - Disturbi sessuali Maschile e Femminile - Obesità - Dosaggi ormonali - Test tiroideo
RICEVE TUTTI I VENERDI' DALLE 15 ALLE 20 PRESSO «CENTRO DI DIALISI» DEL

Dott. VINCENZO MUCARIA (VALDERICE)

Per eventuale appuntamento telefonare al 33128

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Agenzia Generale di Trapani

Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586
TRAPANI

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli

Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

TRAPANI NUOVA
Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 4.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della SIET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 31097

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

ANDREW DONUS il poeta del diavolo

Credevo che soltanto io potessi regnare nell'appartamento di via Duca della Verdura 27 e, invece, mi è piovuto addosso un...

magini, divento pericoloso quando me le toccano. E intanto sono le tre e trentacinque.

«Nat, svegliati, ho un'immagine tra le mani, lucida, è estasi, ascolta la mia immagine, poi per cinque giorni di seguito egli...

«Ho lavorato cinque anni della mia vita su questa poesia e forse ancora ci lavorerò per altri dieci finché riuscirò ad ottenere un'immagine unica dell'inferno e dell'universo insieme...

«Blak Olives and White Cheese» (Olive nere e formaggio bianco) è la nuova odessa scritta da George Donus, un viaggio tra le sole greche alla ricerca di conoscere se stesso.

«Blak Olives and White Cheese» (Olive nere e formaggio bianco) è la nuova odessa scritta da George Donus, un viaggio tra le sole greche alla ricerca di conoscere se stesso.

«Blak Olives and White Cheese» (Olive nere e formaggio bianco) è la nuova odessa scritta da George Donus, un viaggio tra le sole greche alla ricerca di conoscere se stesso.

«Blak Olives and White Cheese» (Olive nere e formaggio bianco) è la nuova odessa scritta da George Donus, un viaggio tra le sole greche alla ricerca di conoscere se stesso.

Alla gentile compagna De profundis Sono un cafone davanti al tuo linguaggio ma non sono contadino, semplice davanti al tuo amore benché lo ferisca, muto vicino alla tua voce perché sei le mie labbra e mi lasci senza parole, mi lasci solitudine mi ferisci inespugnabile perché tu vivi così come vivi e io non posso, devo andare oltre l'angolo della mia spalla e piango per te che mi ami inesausta più di quanto possa sperare silenzioso con una poesia perché è il silenzio che spero tanto puro silenzio che è stessa speranza e allora mi piego alla mia penna e dico: tu, alla bellissima pagina, tu, dico senza parlare, e dico tante altre cose, e ancora c'è spazio c'è spazio il tuo viso è sempre dove guardo.

Il tempo è tutto qui Ha chiuso ora negozio. Le pietre si girano per parlare. I pini s'affollano digrignando i denti. Il cielo brilla e si compiace di dar vita a un cadavere senza peso nello spazio. Qui. Sull'alta collina magra è la presenza in piedi più non sta. Sempre più magra, più stecchita sporgono le ossa e l'occhio incavato giorni di penuria in questa landa bagnata. Realtà? Ti porto su alte colline. Rido mentre il tempo passa con me e con te. Tutto lo so. O credo di aver saputo — Oltre qualsiasi linguaggio? Realtà? Ora la ragione torna indietro. No pensieri — ed essi guardano indietro senza [le spalle voltare. Il tempo è ritornato c'è vento freddo alle mie spalle e ho paura che la gente vedrà o te o me.

JACK HERSCHMAN (Calif.) Trad. di N. S.

DUNCAN GLEN Trad. dallo Scozzese di N. S.

ANTIGRUPPO PALERMO Per un'azione rivoluzionaria della cultura

L'Antigruppo-Palermo esaminati i problemi inerenti alla vita culturale ed economica del paese che, da un anno ad oggi, scuotono le classi lavoratrici, soprattutto, conosciute di quanto giornalmente la vita cresce vertiginosamente a tutto dispetto del proletariato, che continua a pagare la ricchezza delle classi privilegiate, oggi si schiera nel modo più consistente in termini di classe, ideologicamente marxista-leninista del materialismo dialettico, in lotta serrata e di popolo, contro i nemici del proletariato e di tutte le masse lavoratrici sfruttate. La cultura, la vera cultura-antipalermiana, non può che schierarsi con le masse lavoratrici, tentando di riempire quel fossato fin'oggi esistito tra il popolo e gli intellettuali per cui, come dice giustamente Gramsci: «bisogna che gli intellettuali passino a sentire la realtà nello stesso modo in cui la sente il popolo».

Ma la situazione è certamente disperata appunto perché hanno creato un vuoto di cultura. Quella cultura che essi avrebbero dovuto trasformare è rimasta trasformata dall'ideologia borghese, congelando la lotta di classe e la rivoluzione proletaria su quei posizioni di compromesso storico, impedendo di sviluppare quel materialismo dialettico che il proletariato e i ceti medi, nel '68 italiano, portarono avanti consapevoli della propria rivoluzione socialista.

Oggi, consoci di questo vuoto, gli opponiamo la nostra cultura di classe rivoluzionaria, per quello scontro di classe per la rinascita del Meridione e della sua Inghilterra, contro i governi borghesi. Crediamo appunto che proprio il '68 ci ha insegnato a vedere e a lottare in un modo nuovo da cui non si possono escludere le masse popolari consapevoli della propria trasformazione che sono la dinamica della rivoluzione proletaria.

Non è certamente perché Palermo non abbia i suoi uomini di cultura, se la cultura è immobile e stagnante, ma credo che l'errore stia proprio alla base della cultura stessa, appunto, perché non è stata mai legata alle masse e a quella base popolare dove l'uomo di cultura avrebbe dovuto avere la base pratica per sviluppare la propria trasformazione. Ma gli intellettuali non l'hanno capito, perché non lo hanno voluto mai capire, e continuano ancora a sentirsi autorità culturali per cui vivono dall'alto in basso i problemi culturali del paese mentre dall'alto delle torri d'avorio sentenziano il loro sapere; ovviamente, questa cultura, che non vive la trasformazione delle masse, continua a essere la piaga cronica degli intellettuali siciliani.

Non per nulla il '68 ha spezzato molte di queste schiere, non solo perché ci ha portato nuove esperienze di lotte, nel quadro generale dei bisogni delle masse, ma, soprattutto, perché ha condotto quel processo di demistificazione in cui viaggia trionfalmente tutta la loro zavorra culturale, fino ai nostri giorni quando ancora se ne sono tanti che resistono nel semplice fatto che sono portati a spalla e spinti da quei partiti revisionisti che tutti conosciamo.

Non è vero che a Palermo non c'è niente da fare contro quella immobilità della cultura che l'intellettuale nostrano ha creato: ci verrebbe facile ammettere che questa Città non ha mai avuto le strutture culturali né ha quelle premesse che auspichiamo. Tuttavia, Palermo, pur essendo una Città che non è una Città, ha la sua cultura, ha i suoi intellettuali, solo che bisogna doppiare la vera cultura dalla non cultura; gli intellettuali, veri (proletari e organici) dagli pseudointellettuali, fino ad arrivare al perché questa cultura è stagnante e a chi fa veramente comodo che rimanga tale. Quindi, si direbbe che non siamo molto lontani per capire dove va il '68, ma le manovre sono così sottili, tanto da parte del potere che dagli oppositori revisionisti, che entrambi totalizzano un sodalizio di potere, fino a non vedere più i veri problemi e i bisogni connessi alla trasformazione, per cui, potere e oppositori, non fanno cultura, ma accaparramento di poteri, fino a non capire più che cos'è la cultura e che cos'è la non cultura. Uno degli ultimi equivoci è: con la scusante di fare turismo, si sciupano milioni a tutto dispendio della cittadinanza, facendo basso folklore e per giunta mistificazione storica, per cui vi si vuole fare credere che tutto va bene, quando il Comune e la Città vanno a rotoli. Il primo, indebitato fino ai capelli, continua a dissipare quelle poche briciole che gli rimangono di un bilancio disastroso e confuso; il secondo, cioè la Città, nemica della cittadinanza, scende sempre più nella crisi economica.

Ma l'Amministrazione Comunale di Palermo ci ha offerto il contenente col festino a Santa Rosalia; milioni per il carro della Santa; milioni per l'illuminazione della Città; milioni per i fuochi pirotecnici; milioni per ricevimenti etc. senza tenere conto di rien-

te e di nessuno, fino a identificarsi fedeli persecutori della stirpe del vecchio sepolcro palermitano, operando con quella stessa politica affamatoria e repressiva del settecento.

Noi dell'Antigruppo-Palermo non ci possiamo sottrarre a quella linea culturale politica che abbiamo intrapreso sin dal primo numero, che è stato il movimento propulsore del movimento-anti in Sicilia. Non vi sono dubbi che il '68 ci ha dato ragione, perché siamo andati avanti ingrossando le nostre file fino allo sdoganamento, per quel principio dell'uno che si divide in due, lasciando dietro i falsi rivoluzionari, i falsi proletari, i revisionisti più trivoli del movimento-anti siciliano. Noi di Palermo siamo sempre stati per un movimento culturale rivoluzionario, fino all'autocritica che riteniamo costruttiva per lo sviluppo di una vera cultura fondata sulla concezione proletaria del mondo. Non abbiamo timore di dichiarare che dobbiamo portare avanti la linea marxista-leninista per conseguire quella dinamica del

materialismo dialettico per una cultura veramente rivoluzionaria. Appunto, proprio per quello che abbiamo già detto, riteniamo ancora prematura la formazione di un intergruppo nazionale: i motivi sono tanti e vivono alla base di ogni noi. Vi sono senza dubbio proposizioni culturali politiche nella proposta, per cui dobbiamo lasciare maturare la nostra scelta, che è il punto focale di fondo, che non tutti, sia al Nord che al Sud, sono nelle condizioni di recepire e che la più vicina delle masse (questo lo voglio ricordare un po' a tutti, e in modo particolare allo stesso Terminelli), perché tra le masse è il nostro vero posto di lotta, dentro il marxismo leninista, per una cultura fondata sulla concezione proletaria del mondo. Ovviamente, il compagno Terminelli, ha omesso tante di quelle cose, appunto, perché ha creduto che altri potessero avanti il discorso fino a sviluppare tutti i discorsi di fondo, ma non è permesso cadere in quella ingenuità, dove as-

serisce la nascita di una associazione e da uno statuto che sanno di carboneria; dimentica che il materialismo dialettico vive tra le masse, non come una camicia riformatrice, ma come dialettica e trasformazione di tutto e di tutti. Tuttavia, anche se una parte dell'Antigruppo di Palermo, non è ancora in grado di recepire come una proposta d'apertura di maggiore impegno con e dentro le masse lavoratrici, si è aperta una grossa breccia, che non può lasciarsi lavorare disuniti e non saldamente legati con le masse. I nemici del popolo, i nemici della cultura proletaria e rivoluzionaria, hanno il potere in tutti i canali della vita culturale italiana, e noi non possiamo assistere a questa epidemia di mistificazioni: siamo continuamente bombardati da una cultura che non è più cultura, ma voci scellerate dei padroni. A tutto questo bisogna contrapporre la nostra cultura, la cultura proletaria e rivoluzionaria.

Crescenzo Cane

Intergruppo

Caro Terminelli, che dire? Travolti dalla fucilante onnivora barocca candidalavica gettata dalla tua «proposta intergruppo» che fare? Tu-noi individualmente bene (anche forti-deboli di molte vostre parziali eppure concrete esperienze) i nodi del problema per far uscire la letteratura nuova, nuovamente «impegnata» (chi ha un'altra parola la dica) dall'impatto complicato e complicante del Sistema, dalla logica illogica del profitto della nostra forza-lavoro di trombati in partenza, di formicolanti proletari della penna a sfera e della macchina Olivetti, tra una risma di carta povera e un occhio miope alle sempre imperanti farse dei Campiello e degli Strega. Tutti d'accordo, dunque (uniti da questa lotta pur quando ci crediamo disuniti) sugli obiettivi da colpire, anche se l'obiettivo è un grande corpo d'elefante, che però si muove velocemente e spesso assume l'aspetto di un animale domestico facendogli fusa, reinventando l'Inghilterra e quanti caduti per errore. Come pure tutti d'accordo su mezzi da usare in questa guerriglia che ci deve insieme senza esitare a tutte le forze progressive sentenze contro le quali il Nero getta macchie d'inchiostro e bombe — noi, i sempre feriti per procura, i morti per partecipazione, i cantori del tutto, i delegati del piano; noi in una serie di autoflagellanti di lacrime e di sangue da spendere noi per la causa, sciacchiando i ipocriti nonostante la buona fede e i panni della lotta. Uniti all'uso dei mezzi, i nostri di sempre (o da molto meno di un decennio): editoria alternativa, cogestione, il ciclostile, il rodio della taipa, il sottoterra in attesa che la terra si spombi dai servi del potere e partorisca finalmente noi (somma di noi) eroici intellettuali nuovi, novi clives dei soviet della penna.

C'è ironia e non ce n'è in quanto dico: resta fermo il problema che noi siamo noi, l'autointerrogativo sul ruolo, la contestazione di noi a noi stessi. E' per questo che, mentre siamo spietati con il sistema e i sistemati (ma dobbiamo esserlo per tutto meno che per invidia), si deve esserlo prima di tutto verso noi stessi, si devono tagliare via da noi le false buone scienze sia pure marxiste che dal dentro — sollecite madri — ci sostengono e nutrono, guardando di non confondere troppo tra lotta all'ermismo e lotta al neorealismo, senza sdogliarli tra Foscolo e Fortini, tra de Saussure ed Engels, tra padri e figli, tra colpevoli e colpevoli, tra comprimari e protagonisti, tra carnefici e vittime. Insomma, senza confondere nel terrorismo le infinite fattispecie necessarie proliferazioni (e differenziazioni) di una letteratura e di una cultura che se sono state (e sono) borghesi, non lo sono poi state molto di più della società corrispondente, degli uomini di governo e di noi, dovendo a questo punto fare un discorso politico prima che letterario sugli uomini (e su quelli di penna in particolare) e ammettendo che tra uno scribacchino del regime e il gruppo '68 ci corre al-

meno quanto tra i cavoli e la merenda. Distinguerne, dunque, e approfondire lo studio e l'analisi mentre si lotta (e, lo ripeto, è doveroso essere spietati e tagliare netto con il sistema di potere, pro-porvi alternative, anche se non ce ne nascondiamo l'immediata inefficacia pratica e la risibile inadeguatezza al «da farsi»). Studiare, badare al vecchio (per non lasciarsene sorprendere: quante risorse di morte contiene) mentre si lavora al nuovo, lo si pianta, lo si potta, si spera in esso per fede, per scommessa, contro l'evidenza anche, lo si alimenta per lattica e per amore, lo si difende, lo si propone al «mento», si tenta di far breccia non tanto per sedersi alla destra del Padre quanto per spostarlo, appena egli si addormenti sulla sua scalcinata sedia.

Caro Pietro, penso sia ancora prematuro un progetto di intergruppo (giusto fin che si vuole nelle finalità che si propone e nei mezzi da usare: allargamento d'orizzonte, editoria alternativa, agostionismo, ecc. Ma allora basta con i denari provenienti dall'elemosina di enti pubblici e di partiti, cioè basta col ricatto dell'uso del denaro pubblico per le nostre creazioni; dovremmo zittirci almeno per un decennio affinché tutti gli altri — tranne noi — parino e si esprimano. Chi è così eroico da rilanciare la proposta di pubblicare anonimamente? Vero è che il più delle volte anche il migliore di noi dice «no» e pensa «sì», dice «editoria alternativa» e pensa Mondadori e sente le musiche nell'orecchio, parla di proletarizzazione dell'intellettuale e poi trova che l'operato che non capisce la sua roba poetica è stupido e ignorante. Non è un po' così? Perché non ammetterlo? E' impossibile chiedere agli altri eroismi che non riusciamo noi per primi a fare. E credo che l'intergruppo fiorirà quando ognuno di noi, come persona singola e come membro di un collettivo, si sarà purgato fino in fondo del proprio «ciao» medio-borghese, saltottero, barricaderista e terrorista. Solo allora saremo davvero pronti per la lotta. E solo allora nessuno potrà ricordarci la storia-

Di della volpe e dell'una. Propongo forse una impossibile asceti, un'autocritica collettiva o forse un abbandono delle armi? Al contrario. Propongo a me per prima e poi a tutti gli scrittori «contro il sistema» (e credo che in Italia nonostante tutto non siamo pochi, e che ci siano vastissime riserve da portare alla luce) di farci inattaccabili dal cancro del potere (sia pure culturale): carmina non dant panem, ma pure c'è chi con qualche l'ubriccio edotto bene si è poi seduto su certe poltrone, e da lì manovra le idee della gente: ecco, snidare, individuare questi ma poi non volere per noi quelle poltrone), di lasciare spazio al nuovo — che è sempre più avanti di noi, più giovane, più dotato, senza averne intimità, mente paura, ma rallegrando docene perché dove c'è un pensiero in proprio, una cultura aperta, una libertà di giudizio e di coscienza, tri non può allignare fascismo. Allora tutto quan

Mariella Bettarini (segue a pag. 6)

Northward Ho! di Nat Scammacca

La moglie impertinente continuò a guidare senza accorgersi del povero marito, lo lasciò solo e abbandonato in mezzo alla strada, nemmeno l'urlo alla tarzan che egli le lanciò fu colto dalla femmina; la macchina di Mary inesorabilmente continuò la sua marcia. Ora ti chiedo a chiunque, cosa poteva fare in quelle condizioni il mio povero fratello senza l'aiuto della moglie abile e geniale? Sal spronò nella sua disperazione e mentre cercava una via d'uscita vide la macchina della moglie che si avvicinava in senso opposto, si sentì sollevato e pensò che la vicenda si stesse concludendo, ma Mary si fermò a circa cento metri davanti a lui guardando tutte le macchine che scorrevano veloci sul ponte. Le fece cenni con i pugni, ma quella niente. Intanto la cagna cominciò di nuovo a dare segni d'impazienza voleva assolutamente uscire dalla trappola più solente. Uomo e cane sull'orlo della pazzia. Pazzo la cagna pazzo l'uomo, scesero entrambi e si avviarono alla volta della macchina di Mary. Sal non aveva più alcun ritengo, la sciolta del cane gli scivolava lungo tutto il vestito ed egli non trovava altra soluzione che interessare sua moglie affinché gli indicasse una via d'uscita. E mentre Mary non riconosceva, in quell'uomo che gli si avvicinava, suo marito, egli le si piantò davanti al cofano e con un pugno feroce, che fece rintrorare tutta la lamiera, atterrò finalmente la sua attenzione. Mary sobbalzò e sbalordita lo fissò: è mai possibile che ho un marito che caga dagli orecchi? questo dicevano ai suoi occhi spalancati, ma le sue labbra di donna energica abile e pratica pronunciarono:

«Là c'è un posto di ristorante, non vedi? perché non cerchi di lavorarli?» Ma lasciamo perdere i particolari e sorvoliamo sulle sofferenze del povero Sal prima di liberarsi di tutta quella merda; basta pensare che dopo qualche mese la gente che salta sulla macchina chiedeva perché quei sedili puzzassero tanto, allora Saverio, Sal, Salduto cominciava a raccontarci ciò che ha raccontato a me.

Finalmente giunsero a Northward Ho! Il loro paradiso. Era autunno pieno e le foglie si coloravano di rosso e poi di marrone e tutte splendevano di varietà tonalità e i due Scammacca, moglie e marito, cominciarono a preparare il luogo per la venuta dei turisti d'inverno. E come succede in ogni posto dove ci sono alberi con foglie caduche, all'avvicinarsi dell'inverno le foglie caddero a terra, svolazzavano scivolando e cadevano l'una sull'altra. E poiché ogni uomo ha un po' di poesia nel suo animo, mio fratello guardava estasiato quel miracolo della natura. E poi mentre il vento, e alberi grandi e piccoli si spogliavano completamente, le foglie caddero proprio tutte formando un meraviglioso e morbido tappeto sul quale il piede affondava dolcemente. Ma Sal non è indiano, gli indiani lasciano le foglie lì dove cadono e dove le porta il vento, Sal dovette cominciare a raccogliere le foglie. Pulire subito bisogna, dicevano i vicini, altrimenti non ce la fai più. Così Sal ogni mattina si alzava e raccoglieva foglie, mentre taglie di foglie che poi bisognava bruciare. Per fortuna Sal aveva bisogno di occuparsi. Raccoglieva foglie, foglie, foglie. Una risposta alla crisi di nervi,

«Quando avete intenzione di togliere la neve sui cottage?» «Cosa, devo saltare sul tetto a devo la neve?» «Ma certo, altrimenti i tetti cederanno, la neve pesa...» Così Sal cominciò a spalare la neve, saliva ancora e spalava, i piali, poi, per renderli praticabili, bisognava tenerli sempre puliti. Spala, spala. A Sal venne la stessa frenesia dell'autunno quando doveva togliere le foglie. Ora, la notte, sognava di spalare neve. Per fortuna c'era il figlio che lo aiutava, ma anche lui cominciò a fare lo stesso sogno di Sal. La neve continuava a cadere e Sal, coadiuvato da moglie e figlio, spalava. Poi il lago si ghiacciò, si poteva pescare praticando qualche buco. E arrivarono i turisti per sciare, pattinare, correre con macchine tipo slitte. Come poteva Sal pensare alla Sicilia, al mio paradiso, dove non si conosce ne neve né ghiaccio, come poteva Sal pensare allo scrocco?

Passò l'inverno. Gli affari andarono bene solo per non morire di fame. Il ghiaccio cominciò a sciogliersi e l'acqua iniziò il suo andare in rivoli e rivoletti, le prime gemme si affacciarono sui rami. Ce l'abbiamo fatta, pensava Mary uscendo sulla veranda di casa, ce l'abbiamo fatta ancora tra cento difficoltà, ora verrà la buona stagione e con essa arriveranno più clienti, e intanto si diede un colpoletto sulla guancia per scacciare qualcosa, poi un altro sul naso, sulla palpebra, in fronte, sull'orecchio, un colpoletto qua e un'altro là e intanto si guardava intorno «Sal, vieni a vedere, quella è impazzita, c'è qualcosa proprio che non va, la vicina di casa se ne stava fuori indossando uno scafandro di gomma, sembrava pronta per il viaggio sulla luna. Ancora un altro colpo sul collo e pensando che il mondo è pieno di gente strana si ritirò appena in tempo per vederli una babbone crescere sul dorso della mano, un altro sul naso, un altro sulla guancia. I bozzi continuavano a gonfiarsi e a riempire tutta, mentre un lapugno d'intelligenza le fece capire perché la vicina se ne andava in giro con la sua quel modo; strani e invisibili moscerini infestavano

(Segue a pag. 6)

Sicilia come terzo mondo

C'è anche il rischio che alcuni cedano alla tentazione di cadere nel settarismo e nel frazionismo di sinistra, selerotizzandosi. Opporre settarismo a settarismo è un pericolo incombente che non apporterebbe risultati se non negativi alla battaglia iniziata, anche con profitto, dalle vecchie e nuove generazioni che si accostano all'Antigruppo con fiducia (Antonio Sacà, Salvatore Giubilato, Franco Di Marco, Spatafora, Nicola Di Maio, Ignazio Butera, Battaglia, Anselmi, etc.).

Ma in definitiva, bisogna dire che quello che conta, al di là delle aggritate polemiche interne (contingenti) ed esterne, alcune delle quali sono destinate ad esaurirsi e ad essere superate, è la volontà di cambiare le cose in Sicilia. L'Isola dal movimento è vista come una dimensione di lotta, una scelta di cam-

pon (Diciuè), perché in Sicilia sono riconoscibili i segni della sofferenza umana e dell'ingiustizia, comuni a molti paesi del mondo. Per questo, oggi, noi Siciliani che operiamo culturalmente in rapporto di stretta interdipendenza con la vita politica, analizzando i problemi vecchi e nuovi, proponendo soluzioni o anticipandone, anche se a volte ci muoviamo contraddittoriamente, come purtroppo si conviene alla nostra storia e realtà, ci sentiamo più vicini ai fratelli del Terzo Mondo, che fattosamente ma coraggiosamente si vanno dando la loro libertà ed autonomia; ci sentiamo il sud d'Italia ed il sud d'Europa.

Il Terzo Mondo, al quale noi apparteniamo, anche se ne rappresentiamo una fascia con caratteri diversi, è simile a noi, anche letterariamente. Per questo oggi possiamo dire che ci sentiamo più spiritualmente vicini alla poesia di Ago-

stino Neto o di Armando Guebara, a quella di HO CHI MINH o di Giang Nam o di Vo Van Ai o dei poeti arabi della resistenza palestinese, che non a quella dei vari Montale e di tutti gli ermetici che ancora imperversano in Europa e nel mondo.

Perché come dichiarava anni fa — Aimé Cesaire — la crisi della cultura occidentale deriva dall'eccesso di razionalismo. Noi diciamo: si è fatta priva di autentica passione, come a dire che è distaccata dalla vita.

Insomma, oggi, è dal Terzo Mondo (bisogna riconoscerlo) che monta un grande, articolato, complesso, messaggio di umanità; una riscoperta di umanità, un credere nell'umanità.

Si tratta di un umanismo nuovo che nasce dalla vita per tornare alla vita.

Roiando Certa Dalla rivista «Obbiettivo» di Roma - diretta da A. Sacà

E.S.P.I.

ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE

Ente di diritto pubblico costituito con legge regionale n. 18 del 7 marzo 1967
integrato con legge regionale n. 50 del 21 dicembre 1973

IMPEGNI OPERATIVI:

1

**RACCORDO CON ENTI
PUBBLICI NAZIONALI**

2

**RISTRUTTURAZIONE
AMMODERNAMENTO
AMPLIAMENTO
ACCORPAMENTO DELLE
AZIENDE COLLEGATE**

3

**AMPLIAMENTO
INIZIATIVE ATTIVITÀ
AD ALTO TASSO
OCCUPAZIONALE PER
LA VERTICALIZZAZIONE
DI PRODOTTI SICILIANI**

4

**REALIZZAZIONE DI
NUOVI STABILIMENTI
CON DISLOCAZIONE
TERRITORIALE
EQUILIBRATA**

I COMPITI ISTITUZIONALI DELL'ENTE

L'ESPI

- ★ promuove la costituzione di società per azioni aventi per scopo l'impianto, l'esercizio, l'ammmodernamento e la riconversione di attività industriali, nonché di società aventi come oggetto sociale infrastrutture civili, nonché opere ed impianti costituenti coefficienti per l'incremento del turismo, con esclusione di alberghi e di villaggi turistici;
- ★ partecipa a società aventi le caratteristiche e gli scopi di cui al punto precedente;
- ★ provvede al controllo, all'assistenza tecnica ed al coordinamento tecnico, produttivo, amministrativo e commerciale delle società di cui ai punti precedenti;
- ★ promuove le necessarie concentrazioni di aziende operanti in settori produttivi omogenei o complementari;
- ★ opera il risanamento ed il riassetto delle partecipazioni esistenti.

NUOVE INIZIATIVE IN CORSO

- CEMENTIFICIO NELLA VALLE DEL BELICE
- ACCIAIERIA NELLE ZONE TERREMOTATE
- CENTRO ZOOTECNICO A GIBELLINA E ZONE TERREMOTATE
- AEROSTAZIONE INTERNAZIONALE DI TRIPOLI
- LA SOPRAELEVATA DI NAPOLI
- INDUSTRIA ITTICA DI SURGELAZIONE A MAZARA DEL VALLO
- AMPLIAMENTI E RISTRUTTURAZIONI:
AERSIMM, CHIMICA ARENELLA, COTONIFICIO SICILIANO, ETNA, FACUP, ISLA, MEDIL, SASMI, SICILFUSTI, SICILVETRO

L'Ente attraverso aziende collegate opera nei settori:

- METALMECCANICO
- ALIMENTARE
- CARTARIO E POLIGRAFICO
- FORNITURE PER L'EDILIZIA
- MANIFATTURIERO E VARIE

MARSALA - EDERA: il verdetto favorisce i lilybetani

Per i verdi all'Alghieri la Montuori PA

Marsala 75
Edera 58

MARSALA: Galfano 4, Parrinello M., Parrinello F. 4, Pavia 4, Parrinello G. 14, Vento 24, Ribaldo 14, Rinaldo 6, Pellegrino 5, Messina.

EDERA: Barraco 16, Magaddino 19, Bagarella 2, Ernandez 11, Salone 2, Castel 11, Sgramiere 6, Valentini, Rondello, Papa.

Arbitri: Bucalo e Zappulla di Messina; Commissario Prof. Leonardi.

Anche il secondo derby è stato appannaggio del Marsala; la capofila ha saputo rispettare in pieno il proprio ruolo e con una gara accorta ha battuto l'Edera che peraltro, su un campo scoperto, ha dato dimostrazione di non aver perduto il suo smalto.

In più, bisogna sottolineare che premesse della vigilia sono state deluse dall'infornuto ad Andrea Magaddino; il capocannoniere del girone nell'ultimo allenamento di venerdì si è procurata una brutta lussazione e pur scendendo in campo a Marsala non ha potuto dare tutto quanto era nelle sue possibilità pur giocando ad un ottimo livello tecnico e agonistico.

Con questa vittoria gli uomini di Grillo sono ormai al sicuro da sorprese? Beh, riteniamo di sì, dal momento che l'unico ostacolo a questa affermazione lo è la gara F poteva essere l'Edera «chabies» in quanto la squadra di Franco Di Paola aveva dimostrato di valere molto e lo ha ribadito anche all'arena Garibaldi di Marsala, quando per tutta la partita ha saputo frenare le folate offensive di Galfano e compagni.

Una mano alla vittoria del marsalese l'ha dato l'ex Peppe Vento, quest'anno in prestito al lilybetani, il quale da uomo esperto ha saputo amministrare la squadra in modo encomiabile tanto da essere portato in trionfo a fine gara dai nuovi supporter.

Alla vigilia di match, in dubbio, si nutrivano delle speranze, ma anche dei timori in quanto si conoscevano a priori le caratteristiche dei ragazzi di Vito Grillo, si sapeva di dover giocare su un campo scoperto le difficoltà che questo derby comportava nonostante ciò, si sperava in una gara di prestigio e in effetti l'incontro ha offerto molti lati positivi anche se non si è riusciti nel colpaccio.

Ad aggravare la situazione dell'Edera, come abbiamo prima riferito, Di Paola ha dovuto assommare l'evidente menomazione di Magaddino e così il quadro è stato completo.

Non si è trattato, in sostanza, della classica tegola sul capo, per l'Edera, ma piuttosto di un match tie allo spasio che agonisticamente ha avuto momenti di grande esaltazione, con un Marsala padrone di casa sugli scudi e con gli ederini decisi, più che mai, a ribaltare un risultato che poteva anche essere loro favorevole se tutto fosse

se filato liscio.

Iniziano i lilybetani con determinazione, e subito vanno in vantaggio di alcuni punti. L'Edera, dopo momenti di tentennamento o sa, e subito è battuta.

Iniziano a rimontare i trapanesi e il vantaggio del marsalese si riduce sensibilmente tanto da arrivare a quattro soli punti.

La prima parte si conclude con dodici punti in favore della compagine di Grillo.

Nella ripresa i ragazzi dell'Edera vanno dentro e pur perdendo alcune palle preziose non si tirano indietro e continuano a batterci con decisione e determinazione tenendo l'incontro su un punteggio accettabile.

Sono le ultime battute a essere fatali all'Edera «chabies», quando Peppe Vento assume in pieno il comando delle operazioni e con alcuni canestri determinanti assicura al Marsala quel vantaggio per poter tirare avanti senza pensare.

In definitiva, è stato un bell'incontro, agonisticamente tirato, dove i lilybetani dell'Edera sono riusciti a dare tutto, anche se alla fine hanno dovuto cedere ai più smaltizzati avversari, che ormai, se non vi saranno clamorose sconfitte (Fortitudo e Robur) dovrebbero passare il «poull» della prima fase.

Per l'Edera, anche se la speranza è sempre dura a morire, si tratta ora di continuare il campionato con l'obiettivo di concludere questa prima mano in seconda posizione in modo da essere pronti per il secondo appuntamento che, a nostro giudizio, dovrebbe vederla prima attrice.

Domenica, intanto, si presenta alla squadra dell'On. Montanti la possibilità di tornare alla vittoria. Sarà di scena alla «Dante Alighieri» la Montuori, che ancora è il fanalino di coda, e dal momento che riteniamo che il morale non è stato scosso dalla sconfitta di Marsala gli sportivi si attendono un pronto ritorno alla vittoria.

Questa occasione con la Montuori, di Memi Salvo, potrebbe costituire un punto importante per tenere nella prima posizione Andrea Magaddino «cechchino scelto» del torneo, ma potrebbe significare anche la possibilità per portare nelle prime piazze Barraco, Ernandez e compagni, e per ribadire che l'Edera è del gio

Rosmini 51
Brina (ME) 49

ROSMINI: Ancona, T. lotta 1, Monaco 14, Blunda 5, Barbara, Calò, La Barbera G. 13, Vento 15, La Barbera R., Ferro.

BRINA MESSINA: Bonanno 5, Brusatin 2, Ferrazzo 4, Joppolo 6, Russo, Soraci 4, Sturiale 14, Tomada 10, Del Nostro 4, Cavallaro.

Arbitri: Raineri e Nicola di Reggio Calabria.

A momenti finiva drammaticamente, dopo che la Rosmini aveva meritato i due punti contro la Brina Messina.

Ancona gli arbitri protagonisti. Per una palla assegnata all'ultimo secondo ai messinesi per poco non

Anche se in larga compagnia
La Rosmini è in vetta
Ora a Napoli (Oriens)

si andava al supplementare e questa sarebbe stata la beffa più grande.

Contro la Brina, la squadra di Mione è tornata a essere il complesso di rispetto che da tempo auspicavano. Una grande partita in difesa e altrettanto in attacco, e non illuda il punteggio ridotto in quanto, la Rosmini, ha dominato da un capo all'altro della partita.

Vento, La Barbera, Calò e soci sono stati dei veri protagonisti, hanno ribadito che la vittoria contro la Pallacanestro Napoli non era stata un bluff, ma unicamente una ritrovata volontà di rifarsi di tutte le amare delusioni.

La squadra ericina ha saputo fermare la forte Brina con un gioco assai efficace e con un ritmo sostenutissimo, segno evidente che ormai si è entrati nella mentalità che dovrà vederli protagonisti ad ogni occasione.

La squadra messinese era scesa a Trapani, con velleitarie aspirazioni, con il piglio delle grandi che mira a passare su tutti i campi, ma si è trovata di fronte una Rosmini decisa a ricacciarsi della sconfitta patita all'andata, e per di più, una squadra che scroliatasi di dosso la jella ha saputo mantenersi calma e con un gioco efficace ha posto sin dall'inizio l'ipoteca sul risultato.

Ormai, la squadra di Piazza marcia a grandi passi verso quelle posizioni, che tutti ci auguravamo e quindi sarà difficile poter frenare quella spinta che per ovvie ragioni, l'hanno tenuta relegata al gioco mediocre tra le mura amiche. In difesa, come in attacco, la squadra dà segni di vita e riafferma la propria validità e la propria superiorità ad ogni azione.

Una vittoria, quella con la Brina Messina, di prestigio, che conforta e che dà, a tutto l'ambiente, quella fiducia che negli ultimi tempi sembrava macchiata da qualcosa di imponderabile pur avendo la Rosmini i mezzi e gli uomini per assurgere a vedette.

Con la vittoria di domenica scorsa, come dimostra la classifica, la squadra ericina si porta a 8 punti ed è in cima alla classifica al pari della stessa Brina Messina, della Virtus Ragusa, della MM Electras, come a dimostrare che, questo faticoso inseguimento ormai è finito e non potrà mai più essere motivo di preoccupazione per il futuro.

Nel prossimo turno, ancora una partita esterna attende la Rosmini. Sarà la Oriens Napoli, fanalino di coda, ad ospitare la squadra di Mione, e non crediamo ci siano perplessità di sorta. Tornare a Trapani con altri due preziosi punti che assicurino oltre la prima posizione, anche una continuità di sviluppi molto interessanti non è utopistico pensarli.

Anche in Promozione
L'EDERA
SI FA VALERE

Anche in promozione l'Edera si comporta in modo egregio.

I ragazzi allenati da Pippo Azzolina, prima ad Alcamo e domenica alla «Dante Alighieri» hanno vinto e convinto rimanendo al vertice della classifica. Due partite, quattro punti, una bella soddisfazione per la società, ma soprattutto per i ragazzi e il tecnico che li cura con amore fraterno.

Il forte G.U.S. Palermo pur disputando una grossa partita non ha saputo che inchinarsi di fronte all'agonismo e alla tecnica di Peppe Coppola e soci, anche se in tutti i modi i più sperimentati palermitani volevano vincere contro questi ragazzi ancora campioni in erba.

In queste prime battute del campionato di promozione in sostanza, la dirigenza dell'Edera sta raccogliendo i primi frutti di una scelta ben precisa operata, come sempre, in prospettiva dal suo presidente On. Nino Montanti.

Il fatto di presentare una squadra in promozione, oltre la Serie D ha reso possibile a quasi tutti i ragazzi dell'Edera di poter giocare settimanalmente e quindi di potersi trovare pronti allor quando qualcuno di loro sarà chiamato a dare il proprio contributo alla società.

Questa scelta, peraltro, dà sfogo continuo al fiorente vivaio ederino il quale in questi giorni inizierà il campionato «alliev». L'opera appassionata di Lombardo, dello stesso Azzolina e dello stesso Di Paola, quindi mette in condizioni l'Edera di poter attingere continuamente da questo serbatoio inesauribile e assai prospero.

Il prossimo impegno della squadra di promozione sarà per domenica della prossima settimana quando si dovrà giocare con una compagine ben organizzata, ma che, però, dovrà stringere molto i denti se vorrà vincere contro i ragazzi di Pippo Azzolina.

Il Memorial "N. Perrera", del C.S.I.

Nel quadro del Memorial «Nuccio Perrera» del Centro Sportivo Italiano si sono svolte anche le gare di atletica leggera.

Nel 1.000 metri piani maschili Modica (Victoria) ha vinto realizzando il tempo di 3'22"7 e regolando Francesco Salone, dell'Avis Stadium (3'25"), ed il compagno di squadra Alberto Catania (3'52").

Nell'alto maschile si è imposto (m. 1.81) Girolamo Castiglione (Avis Stadium) su Antonino Pipitone (Eracle) e Lorenzo Rinaldo, anche quest'ultimo dell'Avis Stadium, entrambi fermi a quota 1,30.

Nel 100 metri piani femminile di Salvatore Sospiro (Avis Stadium) in 11"8 su Antonino Montalbano e F. Pao lo Protase, entrambi della Victoria, rispettivamente in 12"2 e 12"4.

Nel 400 metri piani ha vinto Leonardo Vona (Victoria) in 57" netti su Giuseppe Coppola (Giovane) in 1'05" e Francesco D'Angelo (Avis Stadium) in 1'15".

Nel 1.500 successo di Gaetano Polizzi (Victoria) in 5'09" sul compagno di squadra Giuseppe Maranzano (5'32") e Leonardo Grillo (Eracle), in 5'38".

Nel disco, infine, affermazione di Giuseppe Raineri (Avis Stadium), che ha realizzato m. 20,54, sui due della Victoria Giuseppe Pugliese (m. 18,52) e Giovanni Malato (m. 17,16).



I primi classificati nella cat. B di scherma. Da sinistra: Calogero Minaudo (3°), Sergio Venezia (1°), Antonino Modica (2°) e Melchiorre Cernigliaro (4°)

Tennis da tavolo
Renato Ileri super a Pedara

Le sue condizioni di forma di buon auspicio per la Don Bosco che, in B, il 7 dicembre ospiterà la Marcozzi di Cagliari

Esaltante prova di Renato Ileri, della P.G.S. Don Bosco Trapani, al torneo regionale «BUONACCORSI», svoltosi a Pedara, un paesino alle falde dell'Etna.

Il bravo pongista trapanese, infatti, si è aggiudicato due gare in programma: il singolo giovanile ed il singolo 3ª categoria.

Nessun avversario è riuscito a frenare la marcia travolgente di Renato che ha battuto uno dopo l'altro i migliori pongisti siciliani da qualunque città essi venissero, prendendosi peraltro la rivincita sul palermitano Vazzoler, che lo aveva battuto due volte a Palermo all'inizio di stagione. Il pongista trapanese ha superato anche le fatiche di un torneo massacrante dato l'elevato numero di partecipanti, circa un centinaio, restando inoperoso per molto tempo e disputando poi gli incontri decisivi senza un attimo di respiro. Basti dire che la finale per l'aggiudicazione del singolo giovanile si è disputata alle 2,30 del mattino.

Solo i giudici arbitri e gli organizzatori, nonché Salvatore Coppola, che ha dato all'alfiere della D. Bosco un contributo incondizionato di passione e di tecnica, hanno assistito allo scontro Ileri-M. SUERI, terminato con il punteggio di 3-2 per il nostro pongista.

Dopo poche ore di riposo il tour de force ricomincia e sotto il rullo compressore di Ileri non resistono i vari Arena, Moncada, Vazzoler e l'altro finalista Luigi Grimaldi, di Enna, battuto seccamente per 3-0.

Deludenti le prove degli altri portacolori della Don Bosco D'Aguzzano, Savalli e Monaco, che inespugnabilmente venivano eliminati nei primissimi turni.

Qualche soddisfazione si è presa lo Junior Pietro Napoli, che è riuscito a piazzarsi tra i primi 8 nel giovanile.

Molta esperienza hanno fatto i giovanissimi Puccio, Carrara e Corso, dal momento che con i loro 10 e 11 anni (Segue a pag. 6)

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE
DI TRAPANI

- ABBIGLIAMENTO**
BONNIE CLYDE
Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37871
- Giovanni CAMPO**
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977
- Salvatore CUSENZA**
Abbigliamento - confezioni Via Roma 60
- MARY**
Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931
- NIK e JOAN**
Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848
- Mario PACE**
Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8
- Giovanna PRESTIGIACOMO**
Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 - telefono 20119
- AGENZIA VIAGGI**
CURATOLO
Ufficio turistico Monte Ercice - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702
- ALBERGHI**
Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176
- ALIMENTARI**
CENTRAL MARKET
Prof. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695
- IMPELLIZZERI MARKET**
«Cash and carry» - Prof. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092
- AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE**
Giuseppe BUZZITTA
Autofornitura - Rigenerazione ammortizzatori - Via delle rose 58 - tel. 91009
- ARREDAMENTO NEGOZI**
H. F. Saverio DI BELLA
Via Libica 34 - tel. 28322
- S. A. F.**
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 28605
- ARTICOLI SANITARI**
Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti Escl: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Ginori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521
- Fratelli VIRGILIO**
Materiali da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Eric 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158
- ASSICURAZIONI**
FIRS ASSICURAZIONI
Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130
- LA FONDIARIA**
Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962
- AUTOSALONI**
AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855
- INNOCENTI LEYLAND**
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363
- T. R. A. M. - S.r.l.**
Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900
- AUTOSCUOLE**
Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 - telefono 27508
- BAR**
Bar GALLERY
Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903
- SCHWABYLON**
Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44
- Bar VULTAGGIO**
Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769
- BARBIERI**
SALVATORE
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6
- BOMBONIERE**
AL MORETTO
Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852
- CITOVISORI**
CITOVISORI TEDAS
Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316
- CONSULENZA I.V.A.**
Mimmo SCARCELLA
Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21171
- ELETTRICITA'**
Antonino MARTINEZ
Elettroforniture - Via Fardella 279 - tel. 22343-91563
- Antonio GIUFFRÈ**
Impianti elettrici - civili ed industriali - Via Palermo 55 - tel. 35661
- ELETTRODOMESTICI (VENDITA)**
Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379
- Roberto MARCIANTE**
Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593
- Giorgio MONTANTI**
Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481
- Angelo TROMBINO**
Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729
- ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)**
Vito CANDELA
Rip.ri elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196
- ELETTRAUTO**
Vincenzo DI GIORGIO
Ricambi e officina elettrauto - Via S. Luogero 10 - tel. 24097
- FIORI**
FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007
- FOTO**
Giovanni BURGARELLA
Via G. B. Fardella 431 - tel. 20700
- GIOIELLERIE**
Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10 - tel. 22641
- Gioie TALLUTO**
Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473
- INCISORI**
G. ISOTTO
Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469
- LAMPADARI**
CARLAMP
Artigiana Lampadari - Regali - Casalini - Via Ba diella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630
- LAVANDERIE**
LAVAGET
di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559
- MACCHINE UFFICIO**
ARCERI e MARCECA
Macchine e mobili per ufficio - Via Livio Bassi 14 - tel. 21785
- MACELLERIE**
Salvatore BARBARA
Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Specialità saliscia «alla Salvatore» - Via S. Caruso 76 - tel. 62371
- Antonino SALUTO**
Carne bovina - suini - polli Via Cofano 2 - tel. 31085
- MAGLIFICI**
Maglificio LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020
- MERAVIGLIE DEL MARE**
MERAVIGLIE DEL MARE
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezione - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300
- MOBILI**
Antonino CESARO'
Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895
- LA TORRE**
Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859
- OTTICA**
CATELLO
Optometria - ottica - cinefotografia - Via Mercè 64 - tel. 28083
- PELLETTERIA**
BOUTIQUE DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27877
- REGALI**
BRIDGET
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202
- REGAL STYLE**
Porcellane - Cristallerie - liste matrimoniali - Via Nunzio Nasi, 41 - tel. 24659
- RISTORANTI**
Ristorante «P e G.»
L'ideale ritrovo del buongustaio - Via Spaiti 1 - tel. 91701
- SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI**
BARTOLINI
Agente di Trapani; Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721
- CE.TRA.F.**
Autotraslochi - spedizioni Furgoni isotermitici - Servizi nazionali - celari - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213
- TAPPETI - MOQUETTES**
CASA DEL TAPPETO
di Gaetano Riccobono - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049
- TORREFAZIONI**
Giovanni GRISPO
Torrefazione giornaliera. Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921

- I migliori cecchini della D**
- | | |
|--------------------------|-----|
| MAGADDINO (Edera) | 166 |
| VENTO G. (Marsala) | 137 |
| ARMATORE (CL) | 117 |
| BARRACO (Edera) | 111 |
| FAZIO (AG) | 105 |
| ERNANDEZ (Edera) | 104 |
| GALANTE (Castellammare) | 104 |
| LA CHINA (CL) | 97 |
| RACCUGLIA S. (AG) | 92 |
| VULO (CL) | 77 |
| DE GIACOMO (Montuori) | 76 |
| PARRINELLO S. (Marsala) | 75 |
| RINALDO (Marsala) | 62 |
| RIMBAUDO (Marsala) | 62 |
| CAMMARATA (CL) | 60 |
| REINALDO (Castellammare) | 57 |
| LEVANTE (Montuori) | 48 |
| MUNNA (Castellammare) | 48 |
| LO PRESTI (AG) | 44 |
| SUGAMIELI (Edera) | 38 |

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

